



SCUOLA MEDIA STATALE “ VIRGILIO ”
Via degli Studi, 1 - 95047 PATERNO' (CT) – TEL. 095 858944 - FAX .095 7977856

COD. MECC.: CTMM106006

E-mail: ctmm106006@istruzione.it - PEC: ctmm106006@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

AS 2016-2017

PREMESSA

I concetto di inclusione

Inclusione significa progettare un contesto di cittadinanza in modo che ciascuno abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri, pur con forme diverse, come modalità ordinaria. La differenza con il concetto di integrazione è sostanziale: mentre l'integrazione investe sulla persona, l'inclusione interviene sul contesto. Ne segue che il contesto di cittadinanza debba essere aperto a tutti e che si debbano considerare programmaticamente tutte le variabili che possono intervenire. Pertanto, una scuola inclusiva va considerata come un processo in continua evoluzione.

Il bisogno educativo speciale

La legislazione della scuola italiana ha segnato il punto di svolta con la legge 104/1992 e le successive integrazioni e/o leggi specifiche come quella per i DSA. Ma il concetto di Bisogno educativo speciale viene elaborato per la prima volta nella nostra legislazione dalla direttiva ministeriale del 27/12/2012 e, successivamente, dalla circolare esplicativa del marzo 2013. In esse viene introdotto il concetto di Bisogno Educativo Speciale come macro categoria comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) Individualizzazione(percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- 2) Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- 3) Strumenti compensativi
- 4) Misure dispensative
- 5) Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Situazione attuale

Rilevazione BES presenti	
1 disabilità certificate legge 104/92 ART.3, commi 1 e 3	
Minorati vista	
Minorati udito	1
Minorati psicofisici	36
2 Disturbi evolutivi specifici	
DSA	4
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
altro	
3 Svantaggio	
Socio economico	
Linguistico-culturale con certificazione asp	
Disagio comportamentale/relazionale	
Bes certificati	3

Total	
% su popolazione scolastica	6%
n. PEI redatti dai GLHO	37
n. PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
n. PDP redatti dai consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

Le risorse umane utilizzate, gli insegnanti di sostegno e curricolari, hanno operato attraverso attività individualizzate e/o personalizzate, in piccolo gruppo e attraverso la partecipazione degli alunni a progetti curricolari; resta confermata la presenza dell'Assistente alla comunicazione, richiesta dalla famiglia dell'alunna all'associazione AFAE, e si presume restino confermate le due assistenti igienico-personali. La collaborazione con l'equipe psicopedagogica è stata serena ed efficace.

Il personale ATA non è specificatamente coinvolto nell'assistenza sistemica degli alunni, ma presta comunque una preziosa forma di supporto educativo.

Il rapporto con le famiglie si conferma buono e anche quest'anno ha segnato la partecipazione delle stesse alle attività del GLI.

I rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate alla sicurezza si sono realizzati nella misura prevista dagli incontri istituzionalizzati.

Il privato sociale è poco presente nella nostra realtà, mentre iniziano i contatti con qualche associazione di volontariato.

La formazione docenti ha coinvolto questi nella partecipazione ad alcuni corsi formativi proposti dal MIUR e dalla nostra Istituzione scolastica.

Al fine di iniziare un processo di inclusività nella nostra scuola si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali per produrre un cambiamento inclusivo, attraverso il corretto funzionamento del GLI;
- 2) Curare la formazione docente coniugandola con le nuove esigenze che emergono dalla tipologia degli handicap in ingresso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dall'analisi effettuata risulta che i BES all'interno della scuola si possono classificare in tre macro aree : Alunni disabili certificati Art.3 , commi 1 e 3 legge 104/92; alunni DSA, e alunni che rientrano nella terza fascia. Pertanto gli interventi posti in essere per i suddetti alunni saranno:

- 1) Insegnanti di sostegno assegnati;
- 2) Potenziamento delle abilità informatiche dei docenti delle classi in cui siano presenti alunni DSA;
- 3) Possibilità di strutturare percorsi individualizzati per gruppi di livello attraverso la flessibilità oraria e le classi aperte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel territorio sono presenti strutture e professionalità che possono collaborare alla realizzazione di un curriculum individualizzato e che concorra alla realizzazione del successo formativo di ognuno. In questo senso occorre ricordare l'Associazione riabilitativa Villa Sandra, e le diverse associazioni di volontariato e le cooperative sociali che operano nel territorio. Pertanto, per la costruzione di un processo inclusivo della scuola si è cercato di avviare rapporti sinergici e sistematici con i predetti enti per la realizzazione di laboratori e attività pomeridiane extra scolastici. Per esempio i laboratori di musica o di pittura proposti dalla cooperativa Progetto Vita, o le attività di doposcuola organizzate da diverse associazioni di volontariato. Visto il successo che tali iniziative hanno riscontrato presso le famiglie e gli studenti, le stesse saranno proposte per il prossimo anno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riportati nella tabella di rilevazione hanno diritto ad uno specifico piano di studi :

- 1) PEI ex art. 12 della Legge 104/1992 per alunni con disabilità certificata;
- 2) PDP ex art.5 del DM N°5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle linee guida per gli alunni con DSA
- 3) PDP per tutti gli alunni con che rientrano nella fascia 3 con o senza certificazione.

Pertanto i predetti piani di studio dovranno calibrare l'intervento didattico rispetto ai seguenti parametri:

- 1) Individualizzazione;
- 2) Personalizzazione;
- 3) Identificazione di strumenti compensativi e misure dispensative.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici è ipotizzabile perseguire obiettivi di carattere trasversale che si possono così riassumere:

- 1) Accoglienza di natura socio affettiva nella comunità scolastica;
- 2) Accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche risorse di apprendimento; per esempio canale iconico, canale verbale e canale operativo-motorio
- 3) Abbattimento delle barriere architettoniche, sociali e relazionali.

In considerazione di quanto sopra esposto, e tenuto conto che il percorso didattico è centrato sui bisogni educativi specifici e sui punti di forza dell'alunno, la valutazione si baserà sui processi piuttosto che sulla performance, sul saper fare piuttosto che sul sapere.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Il ruolo delle famiglie è fondamentale per diversi aspetti: in primo luogo essa può fornire tutte le indicazioni utili per formulare un'ipotesi di intervento calibrato sui bisogni educativi specifici, e poi è chiamata a sottoscrivere il patto di corresponsabilità educativa . Pertanto, essa è chiamata a collaborare.

Infine è importante il ruolo delle risorse presenti nel territorio: l'amministrazione locale, i servizi territoriali, il volontariato, le associazioni sviluppano, insieme alla famiglia e all'istituzione scolastica, processi sinergici per il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni. Con alcune di esse la scuola ha avviato contatti, che prevedono la sottoscrizione di accordi di programmi, protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità e sul disagio, e la stesura di procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio da realizzare nel più breve tempo possibile.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola struttura contesti formativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità. In particolare valorizza in modo equo tutti gli alunni; accresce la partecipazione degli alunni e riduce la loro esclusione, rispetto alla cultura, ai curricula e alle comunità sul territorio; riforma le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni; riduce gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, promuove il ruolo della scuola nella costruzione di comunità educante. Questo comporta l'adozione di misure organizzative più flessibili relativamente ad orario e gruppo classe; la valorizzazione di tutti gli alunni attraverso la didattica laboratoriale, tutoring e cooperative learning, e, soprattutto è attenta a promuovere l'acquisizione delle life skills .

Talune forme di flessibilità sono state realizzate in alcune classi dove si sono raggiunti gli obiettivi prefissati. Si auspica che sempre più docenti siano pronti a sperimentare questi modelli.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse interne alla scuola va rimodulata in relazione alla qualità dell'intervento piuttosto che alla quantità, pur tenendo conto che molte attività necessarie per il perseguimento degli obiettivi inclusivi hanno carattere intensivo, nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla quantità oraria.

Pertanto l'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
 - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - vi è certificazione ex art. 3 comma 3;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
 - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità di tipo lieve;
 - insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità,
- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'azione inclusiva della scuola si realizzerà attraverso la messa a punto di progetti da realizzare sia in orario curricolare che extracurricolare avvalendosi delle risorse umane e professionali presenti nel territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola cura la trasmissione dei dati degli alunni in uscita e richiede tutta la documentazione utile a ricostruire il percorso educativo dell'alunno.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2016

**Il dirigente scolastico
Angela Maria Santangelo**